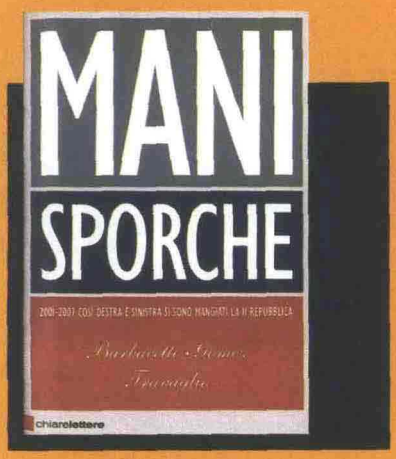
iO donna

Data 22-03-2008
Pagina 60
Foglio 1

www.ecostampa.it

salva con nome.libri

a cura di Maria Grazia Ligato



MANI SPORCHE
di Gianni Barbacetto, Peter Gomez, Marco Travaglio
Chiarelettere, pagg. 914, € 19,60

Sembrava un azzardo editoriale, è diventato un caso da oltre centomila copie. Certo, c'è una griffe dell'impegno come Marco Travaglio, ci sono due segugi a denominazione di origine controllata come Peter Gomez e Gianni Barbacetto. Ma è pur sempre un tomo da quasi mille pagine: *Mani sporche* non è un romanzo fiume, non punta al lieto fine, ai lettori offre la stessa suspense di una lunga seduta davanti allo specchio. Cosa spinge migliaia di italiani a guardarsi in faccia un'altra volta? Forse la risposta la dà Francesco Greco, sostituto procuratore a Milano e già pubblico ministero delle principali inchieste di Mani pulite, nell'intervista che chiude quest'enciclopedia dell'intrigo: «È ora di finirla di affrontare i problemi in superficie, urlando, frullando tutto nel tritacarne della televisione, senza mai andare in profondità». Detto altrimenti, è il momento di faticare sui dettagli: qui si spulciano atti e si accumulano nomi, date e circostanze per raccontare le vicende politico-giudiziarie degli anni che ci stanno alle spalle. C'è dell'accanimento, certo: a tenere dritta la barra, e ricordare il valore delle leggi oltre il polverone dei distinguo, la pigrizia delle battute, il gran ballo delle opinioni interessate. In fondo la domanda è semplice: ha ancora senso guardare all'Italia senza cinismo? Se sì, torna utile questa raccolta di fatti ordinati con infinita pazienza e qualche goccia d'ironia. I fatti, appunto: per esempio quelli delle inchieste del pm De Magistris, magistrato figlio, nipote e bisnipote di magistrati, che parte da un'inchiesta sui depuratori d'acqua per scoprire un comitato d'affari che tiene in scacco l'intera Calabria. O quelli delle scalate editoriali, delle leggi ad personam, del calcio truccato, della sanità di rapina: Barbacetto, Gomez e Travaglio sfilano quest'imponente matassa di episodi di cronaca fino a farne una trama limpida e inquietantemente coerente. Sembra facile, ma è l'unico antidoto allo schema abituale che prevede tesi di destra, antitesi di sinistra, e sintesi nel buco nero della memoria nazionale. Ne è uscito un libro da leggere e consultare. Non solo in questa vigilia elettorale.

Raffaele Oriani

sullo scaffale

CENTRO PERMANENZA TEMPORANEA VISTA STADIO
di Daniele Scaglione
e/o, pagg. 154, € 12,50

Sharmin e la madre scappano dall'Iran per raggiungere il padre esule in Francia, dove fa il professore. Il viaggio della speranza finisce in un Centro di permanenza temporanea vicino a Torino dove fanno i conti con il trattamento che l'Italia riserva ai clandestini. Quando la giovane sgattaiola fuori dal Cpt per assistere a una partita del Toro l'incubo si trasforma però in opportunità: in Iran le donne vanno matte per il calcio ma non possono entrare allo stadio.
Un buon mix di sport, diritti e solidarietà femminile. *Farian Sabahi*

STORIA DI UNA SERVA
di Paula Fox
Fazi, pagg. 446, € 18

Luisa è nata in un villaggio sull'isola caraibica di San Pietro. Il suo cognome è Sanchez, almeno fin quando suo padre decide di sposare sua madre. Da quel giorno diventa Luisa de la Cueva, discendente illegittima di una ricca famiglia proprietaria della piantagione di canne da zucchero e, quindi, del paese. Quando il padre porterà la famiglia in America, Luisa lavorerà come domestica nelle case della borghesia newyorchese. Per tutta la vita, concentrata su un sogno: ritornare nella sua isola. Il romanzo, del 1984, ci regala un **personaggio fragile e sognante.**

M.G.L.

036286

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.